

161\* Fu posto, per i Consieri, Cai di XL, Savii dil Consejo e di Terra ferma, che a Marco Memo e fratelli modonei, al qual fo concesso, per questo Consejo, turziman a Cerigo, che sia scritto al retor di Scylia, che non essendo stà posto in l'oficio di castaldo de li, come vol le constitution di quel loco, debi tuor el dito Marco Memo e darli el prefato oficio, qual sia per sustentamento di la soa famiglia etc. Ave 160, 11, 5, et fu presa.

Fu posto, per i Savii dil Consejo e Terra ferma, atento che dil 15 . . . . fusse preso in questo Consejo che di le daie nuove di Padoa, ducati 12 milia a l'anno fusse ubligà a l'Arsenal nostro; li qual danari non potendo esser scossi per dito conto, però sia preso che dite daie sia deputade a pagar el Governador zeneral per ducati 9 milia a l'anno dil suo stipendio, et in loco de dite daie siano consegnadi do altri daciai al dito arsenal di Padoa, *videlicet* che sono danari più exegibili, et il Governador restarà satisfato.

Et andò in renga sier Alvixe di Prioli, fo provedador a l'Arsenal, contradicendo a la parte, et che atendemo a le cosse de l'Arsenal e darli ogni favor e non dar daciai, che si stenta a scuoder. Poi li rispose sier Marco Foscarini savio a Terra ferma, qual era in setimana. Venuto zoso, sier Santo Trun, vien in Pregadi per danari, andò per parlar, et sier Daniel Barbaro, Cao di XL, messe indusiar a un altro Consejo, et consultarla mejo; et cussì d'acordo fo indusiato, *adeo* sier Santo Trun vene zoso di renga senza parlar.

È da saper: havendo scritto di sopra come a di 24 di questo mese, nel Consejo di X con la Zonta fo trattato la materia di stregoni di Valchamonicha etc., et preso remeterla, al Legato fu perchè 'l disse in Collegio voler mandar do episcopi docti sopra questa inquisitione, quali sono il reverendo domino Hironimo di Porzia episcopo di Torzello, et domino . . . di Taxi episcopo di Cao d'Istria, tutti doi subditi nostri, et cussì fu preso facesse; *tamen*, par, ditto episcopo di Torzello, ch'è in questa terra, si seusa non voler acetar tal cargo.

162 A di 26, *Domenege*. El Doxe non fo in Collegio; ma sta meglio. Fo *solum* tre Consieri a la banca; non fo letera da conto.

Da poi disnar, fo Gran Consejo, et vene do Consieri, *videlicet* Baxadona et Zorzi, vicedoxe sier Andrea Foscarini.

Et sier Mafio Lion, l'Avogador, stridò i ladri justa il solito. Fo longa renga; disse assa' cosse con assa' autorità, et ave bona audientia. L'ultimo stri-

dato fo sier Vetor Foscarini, et sier Zuan Soranzo qu. sier Nicolò, fo a la Justitia nuova, non fo stridato, per esser morto in questo anno 1519.

Fu posto, per i Consieri, dar licentia a sier Zuan Marco da Molin camerlengo e castelan di Arbe, di poter venir in questa terra per zorni . . . , lasando in loco suo el Conte de li. Fu presa.

Fo butà il sestier primo di la paga di Marzo 1478 a la chamera d'Imprestidi; vene il sestier di San Polo.

Fu fato Podestà a Citadela sier Filippo Minio, fo Sopragastaldo; et sier Silvestro Minio, fo Camerlengo a Trevixo, suo fiol, fo tolto Podestà a Seravale et cazete. Non passò Provedador sora la camera d'Imprestidi, et di Pregadi; il resto di le voxe passoe.

*Di Verona, di sier Francesco da Pexaro orator nostro, di eri.* Dil partir di l'orator di Franza, vien per aqua in questa terra, et lui Orator ozi parteria de li per venir a repatriar.

A di 27. La matina, il Principe non fu in Collegio, *tamen* sta ben. Vene il Patriarca in materia di le zage di San Zacaria, qual lui le voria mandar a casa di soi parenti et loro non voleno, et parloe sopra questa cosa . . . . Poi con li Cai di X, mandati tutti fuora, stete un poco.

Poi la Signoria andò a Rialto a incantar le galie di Barbaria et Baruto. Quelle di Barbaria non trovano Patron. Fo dito per esser 3; si era do sole haria trovato Patron, zoè la prima galia sier Antonio Contarini qu. sier Ferigo per lire 80, ducati 7; seconda . . . . sier Zuan Nadal qu. sier Antonio per lire 80, ducati uno.

Da poi disnar, fo Pregadi, perchè sier Zuan Contarini savio ai ordeni, suspese la letera di Anglia, et fo leto *solum una letera di sier Zuan Antonio da cha' Tajapiera soracomito, di primo Fevver*. Nara la cossa dil combater con la fusta dil Moro di la Valona; la copia sarà qui avanti.

Fu posto, per li Consieri, Cai di XL e Savii, la gratia di sier Jacomo Contarini qu. sier Batista debitor di la Signoria nostra, che li Consegii, zoè officii, possi risponder come vol le leze; et fu presa.

Fu posto, per li ditti, la gratia di fioli fo di sier Anzolo Lulin di pagar il debito di suo padre a l'oficio di le Raxon nuove etc., *videlicet* che li officii possi risponder come vol le leze; fu presa.

Fu posto, per i Savii dil Consejo, excepto sier Antonio Trun procurator e Savii a Terra ferma, che l'angaria di la masena, qual compie a di 5 Zener 1520, sia perlongata ancora per anni do proximi. Compirà 1521 per tutto Fevver, con li modi et con-